

Nel sistema che io vi propongo, se gli studi li fa il Governo, nulla si paga alla compagnia, e viene assicurata non solo la costruzione, ma ben anche l'esercizio.

Dirò un'ultima parola, e questa all'onorevole Susani.

Nell'odierna discussione l'onorevole Susani ha evocato un concetto che, certamente, ha potuto fare grande impressione sull'animo di molti di voi, ed io, veggendo come da una frazione della Camera furono accolte quelle parole, debbo attribuire ad esse un certo peso.

L'onorevole Susani ha invocato la quistione politica.

Or bene, o signori, anche sulla quistione politica è meglio spiegarsi una buona volta....

PRESIDENTE. Ella rientra nella discussione generale.

BOGGIO. Ebbene, circoscrivendo le mie osservazioni al proposto emendamento, dico che ciò che importa in questo argomento è che le ferrovie si facciano, e non che si facciano dalla compagnia Adami, piuttosto che da un'altra compagnia. Le popolazioni dell'Italia meridionale sarebbero malcontente se non si facessero le ferrovie; ma esse non pretendono certo che si facciano con maggiore spesa di quanto sia necessario e col getto di più milioni.

Quindi è che nel discutere questo progetto di legge noi dobbiamo preoccuparci delle sue condizioni finanziarie e tecniche, e non di altro.

E il mio emendamento appunto ha questo vantaggio che assicura la costruzione a condizioni più economiche, e inoltre garantisce anche lo esercizio delle ferrovie, ossia ci accerta che le strade, una volta costrutte, saranno attivate.

Non è adunque opportuna nè giusta la evocazione di non so quale fantasma per respingere un sistema che a tutti gli altri vantaggi del progetto della Commissione aggiunge pur questo, di far risparmiare al pubblico tesoro parecchi milioni.

Che se la Camera crede che il paese sia abbastanza ricco e l'erario in così prospere condizioni da poter far getto di altri otto milioni, respinga il mio emendamento.

PRESIDENTE. Domanderò, anzitutto, se l'emendamento Boggio è appoggiato.

(Non è appoggiato.)

BOGGIO. Mi pare che è appoggiato.

PRESIDENTE. Domanderò di nuovo se l'emendamento del deputato Boggio è appoggiato.

(Non è appoggiato.)

BOGGIO. Mi parve di sì: si alzarono Borsarelli, Alfieri, Amicarelli....

PRESIDENTE. Io ho interpellata due volte la Camera a questo riguardo; il regolamento richiede che vi siano cinque deputati che si alzino perchè una proposta s'intenda appoggiata; non ho visto che due soli a levarsi, quindi la ritengo come non appoggiata.

LANZA GIOVANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Mi pare che si potrebbe sospendere la seduta ad un'ora, e quindi ripigliarla.

LANZA GIOVANNI. La Commissione propone la questione pregiudiziale su tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Se si fa la questione pregiudiziale, si può continuare.

LANZA GIOVANNI. Innanzi tutto io farò avvertire che qui si tratta di sistema.

La Commissione ha voluto, d'accordo col Ministero, occuparsi di dotare, al più presto, di una rete di strade ferrate le provincie siculo-calabresi e ha studiato un sistema il quale si limita per ora alle linee principali, a quelle che sono d'interesse veramente generale, che debbono particolarmente servire sia per l'amministrazione, sia per gli interessi collettivi

di quelle provincie; quindi la Giunta stessa, tuttavolta che qualche membro è sorto per proporre alcuna diramazione secondaria, a grandissima maggioranza ha respinto questa proposta, nella previsione che, se mai si introduceva, anche solamente in un sol caso, il sistema di addentrarsi nell'esame delle linee secondarie, si sarebbe aperto l'adito a tante proposte, che forse non si sarebbe più votata questa legge.

Invero, o signori, quando si vuol dare soddisfazione agli interessi di una provincia, tutte le singole provincie hanno il diritto di sorgere e di proporre una linea a loro favore speciale....

BRUNO. Domando la parola.

MUSOLINO. Domando la parola.

LANZA GIOVANNI.... laonde, procedendo in questa guisa, si sarebbe richiesto di dover, innanzi tutto, rimandare siffatte proposte alla Commissione, affinchè discutesse separatamente riguardo a tali linee secondarie, per scegliere le più utili ed urgenti, e venir poi ad esporre alla Camera le ragioni per cui si sarebbe accettata la diramazione A e si sarebbe respinta la diramazione B (*Alcuni deputati chiedono di parlare*); ed ognuno vede che tal cosa ci avrebbe obbligati ad un lavoro di più settimane. Ora tutti comprendono come sia interesse politico e amministrativo ed anche economico che, prima che abbia fine questo periodo della Sessione, votiamo una rete principale di strade ferrate per questa parte d'Italia.

Ciò posto, io domando: è egli utile, è egli opportuno che per favorire interessi rispettabili e legittimi, se così vuoi, ma però secondari, debba perdersi il frutto che potremmo ricavare, che è quello di fornire, prima della proroga della Camera, le provincie siculo-calabresi di una rete principale di strade ferrate?

Io mi rivolgo al patriottismo degli onorevoli deputati che hanno presentate cosiffatte proposte, e domando loro se sia conveniente di porre a repentaglio l'esito del progetto per l'immediata costruzione della linea principale, nell'intento di far prevalere, anche in questa circostanza, l'adozione di una diramazione.

Pertanto io prego gli onorevoli proponenti di voler desistere per ora dalle loro proposte, salvo poi di raccomandare al Governo che voglia intraprendere lo studio delle linee secondarie, e di farne l'oggetto di un altro schema di legge.

Si facciano poi per mezzo di società o per concorso delle provincie, ora non dobbiamo stabilirlo; noi non pregiudichiamo i mezzi coi quali il Governo può proporre queste diramazioni; affermo anzi che è interesse generale di farne molte, imperocchè, ove queste difettino, anche le linee principali non darebbero tutto quel vantaggio che potrebbero arrecare.

Adunque, se si ammette la questione pregiudiziale, noi non pregiudichiamo le varie proposte, alle quali ho testè accennato, ed in pari tempo otteniamo un grande risultato, quello cioè di far adottare immediatamente un sistema di circa 800 chilometri di ferrovie per le provincie siculo-calabresi.

Mi pare che queste considerazioni sono per sè così evidenti, utili e ragionevoli, che io, fidente nel patriottismo degli onorevoli proponenti, nutro speranza che vorranno ritirare le loro proposte. (*Segni di approvazione*)

PETRUCCELLI. Io convengo precisamente col signor Lanza sulla questione pregiudiziale delle diramazioni, ma gli emendamenti non concernono solo le diramazioni, ma altresì la direzione della linea.

Ora la Commissione essa stessa ha sembrato esitare, come il Governo aveva esitato prima, nello scegliere una linea